COMMISSIONE ARS

**L'Ance: settore in crisi
Le amministrazioni
paghino le imprese**

●●● La crisi dell'edilizia approda all'Ars. La commissione Bilancio, presieduta da Riccardo Savona, ha ascoltato l'Ance che ha evidenziato una riduzione degli importi degli appalti pari a 22 milioni tra gennaio e ottobre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. A Palermo lo scorso anno hanno lavorato quasi 10 mila operai in meno e 1.186 ditte non esistono più. L'Ance ha chiesto lo sblocco dei pagamenti da parte delle amministrazioni. (fp)

ANCE SICILIA

Crisi appalti le richieste a governo e Ars per la ripresa

PALERMO. Le 5.309 imprese edili siciliane rappresentano l'80% degli acquisti di beni e servizi nell'Isola, eppure sono fra quelle che più stanno soffrendo la crisi, determinata dalla contrazione degli investimenti nelle infrastrutture: nel periodo gennaio-ottobre 2011 si sono ridotti di 22 milioni di euro gli importi delle gare d'appalto, rispetto allo stesso periodo del 2010. Il calo è costante dal 1999. Le pmc siciliane lanciano l'ultimo appello prima della chiusura. Se si pensa che ogni miliardo di euro investito in opere pubbliche genera ricadute sull'economia per 3,374 miliardi e la creazione di 17 mila posti di lavoro, serve uno sforzo anche minimo per rilanciare il settore, che nell'ultimo triennio ha perduto quasi 50 mila occupati. La delegazione dell'Ance

Sicilia, guidata dal presidente Salvo Ferlito, ha esposto alla commissione Bilancio dell'Ars le richieste al governo e al parlamento: lo sblocco dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, l'accelerazione dell'uso dei fondi Ue, la rapida applicazione della legge regionale sull'housing sociale, l'incremento della durata dei mutui agevolati per edilizia, mutui a tasso zero per acquisto prima casa a favore di soggetti svantaggiati, un più facile accesso al credito, la regionalizzazione del Patto di stabilità, la promozione di partenariati pubblico-privato per le infrastrutture, fondi per la sicurezza delle scuole e il riassetto del territorio.